

AL COMITATO TECNICO REGIONALE PUGLIA
competente in materia di applicazione d.l.vo 334/99

- e, p.c., - REGIONE PUGLIA
- PREFETTURA DI TARANTO
- PROVINCIA DI TARANTO
- COMUNE DI TARANTO

I sottoscritti cittadini in rappresentanza di associazioni ambientaliste, culturali, organizzazioni sindacali e cittadini vari costituenti il 'COMITATO CONTRO IL RIGASSIFICATORE' di Taranto

PREMESSO CHE

- il 1° Luglio 2004 la società spagnola 'Gas Natural' ha presentato al Ministero delle Attività Produttive un progetto per la realizzazione di un terminale di rigassificazione nell'area portuale di Taranto, nei pressi di Punta Rondinella e dell'ex yard Belleli.
- In data 18/05/2005 ai sensi del comma 3 dell'art. 21 del d. Leg.vo 334/99 il Comitato Tecnico Regionale della Puglia ha rilasciato, con relative prescrizioni, il Nulla Osta di Fattibilità (N.O.F.) inerente il Rapporto di Sicurezza preliminare presentato dalla 'Gas Natural' per la realizzazione di un terminale di rigassificazione.

CONSIDERATO CHE

- Il N.O.F. è stato rilasciato dal Comitato Tecnico Regionale senza la necessaria informazione sul procedimento in corso e senza la consultazione della popolazione prevista dall'art. 23, comma 1 a del D.Leg.vo 334/1999.
- La mancata approvazione del Rapporto integrato di sicurezza portuale previsto dall'art. 4 del Decreto del Ministero dell'Ambiente n.293/2001 non ha inoltre consentito l'applicazione dell'art. 2 comma 6 dello stesso decreto che recita :*"gli atti conclusivi (nдр. del Rapporto) sono trasmessi..al Comitato Tecnico Regionale ed agli enti competenti perché ne tengano conto rispettivamente in sede di valutazione ed istruttoria tecnica dei rapporti di sicurezza relativi ai singoli stabilimenti"*
- .Con nota del 25 Ottobre 2006 il Ministero dell'Ambiente ha richiesto quaranta integrazioni al progetto presentato dalla 'Gas Natural' nell'ambito della procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). Data la rilevanza delle integrazioni richieste, lo stesso Ministero dell'Ambiente ha contestualmente imposto una nuova consultazione del pubblico con deposito del progetto integrato presso gli uffici regionali per consentire anche di inoltrare eventuali osservazioni nel merito.
- Le quaranta prescrizioni imposte dal Ministero dell'Ambiente vanno ad incidere in maniera determinante sul Rapporto di sicurezza preliminare riguardando

aspetti sostanziali come : valutazione della fattibilità tecnico – funzionale di soluzioni alternative di accesso delle metaniere nel porto (punto 1), redazione dello studio di fattibilità del gasdotto di collegamento con la rete della SNAM (3), compatibilità del Rapporto di Sicurezza con quello del porto (6), differenza tra il progetto presentato all’esame della C/VIA rispetto alla versione sottoposta all’esame del C.T.R. per il rilascio del N.O.F.(7), aggiornamento delle valutazioni sulle interferenze con i traffici e le rotte in rapporto al nuovo Piano Regolatore portuale ed al potenziamento del traffico portuale (10), approfondimento delle problematiche relative alla dispersione dei vapori di boil off ed in particolare le alternative progettuali per il loro smaltimento, le distanze di sicurezza rispetto ad altre fonti di agnizione limitrofe e simulazione del trasporto e dispersione di eventuale formazione di nube (17), fornitura di indicazioni in merito alle misure di sicurezza da adottare per la presenza nelle vicinanze di altri impianti a rischio di incidenti rilevanti (19), approfondimento dei possibili effetti domino in rapporto sia agli altri impianti pericolosi che alle arterie di viabilità o ad incidenti causati da atti terroristici (22), quantificazione delle emissioni fuggitive di gas naturale nelle condizioni di normale esercizio dell’impianto (25), assenza della valutazione di incidenza per la presenza del s.i.c. posidonieto dell’isola di San Pietro (37), etc

- Nelle risposte fornite dalla ‘Medea’ non viene esaminato il rischio incombente sugli assi viari stradali e ferroviari conseguenti ad eventuali incidenti riguardanti impianti presenti sul territorio sottoposti agli obblighi del D.L. 334/99 ed il trasporto di materiale infiammabile e/o esplosivo diretto o proveniente dai medesimi impianti. Si tratta di omissioni in rapporto sia all’applicazione dell’art. 14 della ‘Seveso ter’ (D.L. 238/2005) e sia alle prescrizioni imposte dal N.O.F. nel punto V delle conclusioni in forza delle quali la ‘gas Natural’ deve integrare il rapporto di sicurezza nel modo seguente “ *per i top events comunque individuati, misure di prevenzione e di mitigazione affinché la conseguente interazione incidentale con le infrastrutture viarie e ferroviarie risulti probabilisticamente marginali*”

RITENENDO SULLA BASE DI QUESTE CONSIDERAZIONI

- il Nulla osta di fattibilità preliminare inficiato nella sua efficacia per vizi procedurali ed omissioni della ‘gas Natural’ in relazione al mancato rispetto di prescrizioni previste dallo stesso N.O.F.
- il Rapporto di sicurezza preliminare superato dalle 40 integrazioni imposte dalla Commissione V.I.A. del Ministero dell’Ambiente poiché incidono in maniera sostanziale sulla sua affidabilità e sullo Studio di Impatto Ambientale presentato dalla ‘gas Natural’.

PREMESSO ANCORA CHE

- ravvisando la necessità di comporre conflitti sorti in merito alla realizzazione di un progetto l’art. 23 del d. leg.vo 334/99 prevede nel suo comma ‘2’ la

possibilità di ricorrere alla convocazione di conferenze dei servizi con la partecipazione dei rappresentanti istituzionali, delle imprese, dei lavoratori e della società civile anche per consentire alla popolazione interessata di poter esprimere il proprio parere nei casi di elaborazione dei progetti relativi a nuovi stabilimenti di cui all'art. 9 della legge citata.

INOLTFRANO RICHIESTA

- di revoca del Nulla Osta di Fattibilità preliminare rilasciato da Codesto Comitato Tecnico in data 18.05.2005
- un riavvio delle procedure di rilascio del N.O.F. preliminare da parte del Comitato Tecnico Regionale con la convocazione, ai sensi dell'art. 23 del D.Leg.vo 334/99, di una conferenza dei servizi con la partecipazione dei rappresentanti istituzionali, delle imprese, dei lavoratori e della società civile. Si ritiene comunque che il N.O.F. possa essere rilasciato solo dopo riformulazione, da parte della 'gas Natural', del Rapporto di sicurezza preliminare sulla base delle 40 prescrizioni imposte dalla Commissione di V.I.A. del Ministero dell'Ambiente

Taranto, 05 Luglio 2007

IL COMITATO CONTRO IL RIGASSIFICATORE

- Per il Comitato contro il rigassificatore di Taranto (al quale aderiscono Lipu, Wwf, Italia Nostra, PeaceLink, Grenpeace, Uil, Il Cormorano, Conf. Cobas, TarantoViva, Taranto Sociale, comitato "città vecchia", Amici dieppe Grillo, Rifondazione Comunista, Verdi, Comunisti Italiani, Fgci, vari cittadini a titolo personale)